

Codice A1601A

D.D. 5 agosto 2019, n. 414

D.lgs 152/2006, D.G.R. n. 12-8931 del 9 giugno 2008. Valutazione Ambientale Strategica - Fase di Verifica - Piano naturalistico della Riserva naturale Spina Verde PSR 2014-2020 Operazione 7.1.2. Provvedimento di Verifica di assoggettabilit alla VAS.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

per le motivazioni espresse in premessa

- di escludere il Piano naturalistico della Riserva Naturale Spina Verde dalla fase di Valutazione Ambientale Strategica con le indicazioni e raccomandazioni dettagliatamente descritte nella Relazione istruttoria dell'Organo tecnico regionale, riportata in allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
- di trasmettere ai Comuni di Occhieppo Inferiore e Mongrando, gestori della Riserva naturale Spina Verde, copia del presente provvedimento per il seguito di competenza;
- di stabilire che il presente provvedimento sia trasmesso ai soggetti con competenza in materia ambientale consultati nel procedimento svolto;
- di stabilire che nei successivi provvedimenti di adozione e approvazione del Piano, sia dato atto dell'esito del procedimento di Verifica di assoggettabilit  e dell'accoglimento delle indicazioni fornite nella Relazione dell'Organo tecnico regionale.

Avverso il presente atto   ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ovvero ricorso giurisdizionale innanzi al TAR rispettivamente entro 120 o 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza del provvedimento amministrativo.

La presente deliberazione sar  pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010 e sul sito istituzionale dell'Ente, alla sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi dell'art. 40 del d.lgs. n. 33/2013, <http://trasparenza.regione.piemonte.it/amministrazione-trasparente>.

Il Responsabile del Procedimento

Il Dirigente

dott. Vincenzo Maria MOLINARI

FunzionarioEstensore

Clizia Bonacito

Allegato

ALLEGATO

D.lgs. 152/2006, D.G.R. n. 12-8931 del 9 giugno 2008. Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica del Piano naturalistico della Riserva naturale Spina Verde PSR 2014-2020 Operazione 7.1.2.

RELAZIONE ISTRUTTORIA DELL'OTR

1. PREMESSA	2
2. PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS	2
3. CONTENUTI DEL PIANO	2
4. CONSULTAZIONE	3
5. ANALISI E VALUTAZIONI	4
5.1 Biodiversità.....	4
5.2 Risorse idriche.....	5
5.3 Aspetti agricoli e fauna ittica.....	5
5.4 Aspetti paesaggistici.....	6
5.5 Aspetti urbanistici.....	6
5.6 Attività estrattive.....	7
5.7 Tutela archeologica.....	7

1. PREMESSA

La presente Relazione costituisce l'esito dell'istruttoria dell'Organo Tecnico Regionale (OTR) del procedimento di verifica di assoggettabilità, a supporto della determinazione circa la necessità di procedere alla fase di valutazione del Piano Naturalistico della Riserva naturale Spina Verde.

Il Piano in oggetto è sottoposto a procedura di Verifica di VAS, ai sensi dell'art. 6, comma 3-bis, del d.lgs. n. 152/2006, secondo le modalità operative previste dalla d.g.r. del 9 giugno 2008, n. 12-8931 (Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di VAS di piani e programmi).

L'autorità competente per la VAS, cui spetta il compito di esprimere il provvedimento di verifica di assoggettabilità circa la necessità di procedere alla fase di valutazione, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 152/2006, secondo quanto previsto dalla citata d.g.r. 9 giugno 2008, n. 12-8931, è la Regione che approva il Piano, che svolge l'istruttoria tramite il proprio organo tecnico, istituito ai sensi dell'art. 7 della l.r. 40/1998 e costituito, per il caso in oggetto, dalle Direzioni regionali Ambiente, governo e tutela del territorio, Agricoltura, Competitività del sistema regionale, Opere pubbliche, difesa del suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica, Promozione della cultura, del turismo e dello sport e Sanità, con il supporto tecnico-scientifico di ARPA.

La responsabilità del procedimento di VAS e di VI è posta in capo al Settore regionale Biodiversità e aree naturali, competente per materia.

Le indicazioni e raccomandazioni riportate nel presente documento, in esito all'istruttoria tecnica svolta e tenuto conto delle osservazioni pervenute da parte dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti, sono finalizzate ad orientare e supportare le successive fasi di attuazione del Piano.

2. PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS

In data 24 maggio 2019, prot. n. 4052/A16.00, il Comune di Occhieppo Inferiore e Mongrando hanno trasmesso la documentazione relativa al Piano Naturalistico della Riserva Naturale Spina Verde, finanziato con fondi PSR 2014-2020, operazione 7.1.2, ai fini dell'attivazione della fase di verifica della procedura di VAS.

Con nota prot. n. 13922/A16.000 del 28 maggio 2019, ai fini dell'avvio dell'istruttoria regionale per l'espressione del provvedimento di verifica di assoggettabilità circa la necessità di procedere alla fase di valutazione, è stato attivato l'Organo Tecnico della Regione Piemonte.

In data 3 luglio 2019 si è svolta la riunione di Organo Tecnico Regionale, durante la quale sono stati presentati i documenti di Piano e sono emerse alcune osservazioni in merito alla documentazione trasmessa.

L'esame istruttorio ha preso in considerazione i contributi pervenuti dai soggetti con competenza ambientale, a seguito della consultazione avviata in data 07/06/2019 con nota prot. n. 15102/A16.01A: Città di Biella (prot. N 15840/A16000 del 18/06/2019), Provincia di Biella, Area Tecnica, Servizio Pianificazione territoriale (prot. n. 16757/A16.000 del 27/06/2019), Comune di Camburzano (BI) (prot. n. 17035/A16.000 del 03/07/2019), Comune di Occhieppo Superiore (BI) (prot. n. 19049/A16.000 del 22/07/2019), Ministero per i beni e le attività culturali, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Biella, Novara, Verano-Cusio-Ossola e Vercelli (prot. n. 18360/A16.000 del 15/07/2019).

3. CONTENUTI DEL PIANO

Il Piano Naturalistico è stato redatto ai sensi dell'art. 27 della l.r. 19/2009 e predisposto dal soggetto gestore rappresentato dai Comuni di Occhieppo Inferiore e Mongrando. Al fine

dell'approvazione dal parte della Giunta regionale, il Comuni di cui sopra hanno adottato il Piano con le seguenti delibere del consiglio comunale n° 15 del 23/4/2019 per il Comune di Occhieppo Inferiore e n° 16 del 08/4/2019 per il Comune di Mongrando.

Il Piano Naturalistico della Riserva Naturale Spina Verde è suddiviso in tre parti principali: indagini naturalistiche; criticità, pressioni ed indicazioni gestionali; regolamento di gestione della riserva naturale.

La prima parte riporta le indagini e gli studi effettuati per approfondire la conoscenza del territorio protetto; le indagini conoscitive comprendono la raccolta delle necessarie documentazioni di base quali leggi e disposizioni vigenti, l'indagine catastale, l'inquadramento climatologico e gli studi specifici mirati all'approfondimento della conoscenza dell'area tutelata dal punto di vista naturalistico.

Gli studi svolti hanno riguardato la flora e gli aspetti vegetazionali, l'agricoltura, la fauna, le componenti paesaggistiche, socio-economiche e le problematiche legate alla fruizione.

La seconda parte mira ad identificare quelle azioni che potrebbero favorire la conservazione o la naturalizzazione degli habitat presenti e conseguentemente delle specie vegetali e animali presenti nell'area, anche individuando le modalità di fruizione dell'area per favorire la presenza dell'uomo senza compromettere gli aspetti naturalistici.

La terza parte mira a regolamentare tutti gli interventi che possono avere un impatto sull'ambiente (interventi edificatori, interventi forestali, sistemazioni idraulico forestali, movimenti terra, attività agricola e antropiche in genere) al fine di fornire delle linee guida agli Enti gestori nel momento in cui debbano valutare azioni antropiche entro i confini della riserva.

Il piano, per sua natura, non può normare l' "area contigua" alla Riserva naturale in parola, istituita ai sensi dell'art. 6 della l.r. 19/2009. Resta evidente che tutte le prassi e le accortezze indicate e valide per la Riserva sono tecnicamente applicabili alla stessa area contigua.

I documenti presentati sono costituiti da:

- Piano Naturalistico Spina Verde
- Relazione di screening VAS
- TAV1 uso suolo
- TAV2 habitat_specie esotiche
- TAV3 occupazione suolo_ aree di saggio
- TAV4 corridoio eco_ATA.

4. CONSULTAZIONE

In data 7 giugno 2019, con nota prot. n. 15102/A16.01A, sono stati consultati, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del d.lgs. 152/2006, i seguenti soggetti con competenza ambientale: Provincia di Biella, Comuni di Biella, Occhieppo Superiore, Ponderano, Camburzano, Borriana, Donato, Graglia, Netro, Sala Biellese, Zubiena, Unione Montana Valle Elvo, Unione dei Comune del Biellese Centrale, Ente di gestione aree protette del Ticino e del Lago Maggiore, ASL Biella, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli, Autorità di bacino distrettuale del fiume Po;

Durante la fase di consultazione sono pervenuti i seguenti contributi da parte dei Soggetti con competenza ambientale:

- Città di Biella, prot. n. 32887 del 18/06/2019,
- Provincia di Biella, Area Tecnica, Servizio Pianificazione territoriale, prot. n. 12400 del 27/06/2019,
- Comune di Camburzano (BI), prot. n. 2287 del 02/07/2019,
- Comune di Occhieppo Superiore (BI), prot. n. 4750 del 18/07/2019,
- Ministero per i beni e le attività culturali, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Biella, Novara, Verano-Cusio-Ossola e Vercelli, prot. n. 8403 del 11/07/2019.

Dai contributi trasmessi dai Soggetti con competenza ambientale sopra citati non emergono criticità ambientali rilevanti tali per cui debba essere attivata la fase di valutazione della procedura di VAS.

5. ANALISI E VALUTAZIONI

Le osservazioni che seguono, formulate sulla base della documentazione pervenuta e in esito all'istruttoria dell'OTR, sono orientate ad evidenziare possibili effetti ambientali conseguenti all'attuazione del Piano, proposte di revisione e integrazione riguardanti i contenuti del Piano, nonché potenziali effetti positivi derivanti dallo sviluppo di possibili sinergie con altre pianificazioni regionali.

In linea generale, considerate le finalità del Piano, si raccomanda una visione d'insieme dei percorsi turistici attinenti la cultura e la storia del territorio in cui è inserita la riserva naturale.

5.1 Biodiversità

Lo strumento di pianificazione è stato redatto ed adottato dall'Ente beneficiario secondo le normative vigenti. Tuttavia, si evidenzia che non risulta chiaro come sia stato individuato il corridoio ecologico rappresentato nella Tavola 4 e non sembra che sia stata utilizzata la metodologia regionale di individuazione delle componenti della rete ecologica (DGR n. 52 – 1979 del 31 luglio 2015 "*Legge regionale del 29 giugno 2009, n. 19 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità"*. *Approvazione della metodologia tecnico-scientifica di riferimento per l'individuazione degli elementi della rete ecologica regionale e la sua implementazione.*") e che, al fine di informatizzare i dati ambientali, raccolti con le analisi effettuate per la redazione del Piano, nel sistema delle banche dati naturalistiche regionali, essi devono essere consegnati in formato compatibile secondo le specifiche riportate negli allegati del "Manuale tecnico per la redazione dei Piani di Gestione dei siti della Rete Natura 2000".

Inoltre, si rammenta che ai sensi dell'art. 24 e dell'art. 8, comma 7 della l.r. 19/2009 i soggetti gestori adottano il regolamento che integra le norme di tutela e di salvaguardia e stabilisce eventuali deroghe ai divieti dell'art. 8: pertanto, è necessario che il Regolamento predisposto sia rivisto richiamando i disposti di tale articolo della legge regionale (così come indicato nell'art. 1) e nell'articolo successivo siano inseriti solamente divieti e deroghe integrativi.

5.2 Risorse idriche

Nella descrizione dello stato di qualità delle acque viene fatto riferimento solo allo Stato Ecologico "buono" del Corpo Idrico avente codice 01SS2N182PI, non considerando lo Stato Chimico che, nel sessennio 2009/2014, risulta essere Non Buono (a causa della presenza di mercurio oltre i valori di riferimento) determinando uno Stato di Qualità Ambientale del corpo idrico "non buono" nel suo complesso. Si sottolinea, al proposito, che la realizzazione dei sistemi di fitodepurazione come trattamento secondario dei reflui, così come previsti dal Piano, potrebbe avere un impatto positivo. Tuttavia, tali sistemi devono essere valutati puntualmente per ogni scarico per accertare la compatibilità del refluo con un sistema di affinamento biologico come quello descritto.

5.3 Aspetti agricoli e fauna ittica

Relativamente all'analisi del rapporto con altri Piani di cui al "*Documento per la verifica di assoggettabilità a VAS*", si ritiene opportuno integrare il quadro pianificatorio e programmatico di riferimento analizzando anche il "*Piano regionale per la tutela e la conservazione degli ambienti e della fauna acquatica e l'esercizio della pesca*", approvato con Deliberazione del Consiglio regionale 29 settembre 2015, n. 101-33331, dando evidenza di eventuali criticità.

Relativamente al documento "*Relazione naturalistica, indicazioni gestionali e regolamento*" segnalano quanto segue:

- per le aziende agricole operanti nell'area, viene indicato che la "*presenza di aziende agricole è frequente nell'area protetta ma il maggior numero si trova all'interno dell'area contigua*". Per queste aziende, si ritiene opportuno approfondire maggiormente lo strato informativo di base, necessario per consentire un'analisi dei possibili impatti, descrivendo e mappando la componente agricola per quanto attiene numero, tipologia e localizzazione delle aziende con una compiuta analisi dell'uso del suolo agricolo. I dati necessari per lo svolgimento di queste analisi sono disponibili nell'Anagrafe Agricola, consultabile al sito www.sistemapiemonte.it;
- relativamente al cap. 5 ed ai manuali e pubblicazioni citati a cui far riferimento per la progettazione di eventuali interventi o per la progettazione esecutiva di opere di compensazione o mitigazione, si chiede che tali riferimenti siano utilizzati anche per le successive attività di monitoraggio e manutenzione degli interventi. In particolare, facendo riferimento a quanto riportato alla pag. 31 (cap. 2.8. *Ambiente Fluviale* paragrafo *Impercorribilità*) secondo cui, relativamente alla briglia n. 1, il doppio "passaggio per pesci" sarebbe "*completamente errato nella sua progettazione, che rendono queste opere totalmente inutili ed inefficaci*", si chiede che, come previsto al capitolo 9 "*Monitoraggio dei passaggi per pesci*" delle "*Linee guida tecniche per la progettazione e il monitoraggio dei passaggi per la libera circolazione della fauna ittica*" di cui alla D.G.R. 13 luglio 2015 n. 25-1741, l'avvio del monitoraggio sia successivo alla verifica della reale e piena conformità delle opere realizzate rispetto alle caratteristiche dimensionali e tipologiche dei progetti dei passaggi per pesci. Si chiede, vista la tipologia delle attività previste, che tra i riferimenti ai manuali ed alle pubblicazioni sia inserita anche la "*Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006*" approvata con D.G.R. n. 72-13725 del 29 marzo 2010 (B.U.R.P. del 22 aprile 2010, n.16) e modificata con D.G.R. n. 75-2074 del 17 maggio 2011 (B.U.R.P. del 16 giugno 2011, n. 24);
- si condivide quanto espresso al paragrafo 3.1 (*Criticità e pressioni*) circa la necessità di prestare la massima cura nell'evitare l'introduzione di specie ittiche alloctone all'interno della Riserva Naturale. Si ritiene però opportuno che siano indicate le modalità con cui si intende attuare l'indicazione gestionale;

- sarebbe opportuno che nel tratto a valle della riserva naturale (per un chilometro circa) siano annualmente catturati ed eliminati tutti gli esemplari delle specie alloctone rinvenuti, porre particolare attenzione alle immissioni per la pesca (sia nel tratto di interesse che nei tratti a monte e a valle) con specifica regolamentazione in accordo con le autorità preposte e con opere diffuse di sensibilizzazione in particolar modo con le associazioni di pesca ricreativa. Inoltre, al fine di valutare l'efficacia delle azioni proposte ed avere la possibilità di apporre eventuali correzioni con tempistiche adeguate, sia utile predisporre un piano di monitoraggio;
- relativamente ai passaggi per i pesci previsti dal Piano, si evidenzia che la progettazione deve avere come specie target vaironi e cavedani, quale componente più sensibile a velocità e turbolenza della corrente;
- si chiede inoltre, al fine di evitare interferenze negative con la rete irrigua esistente e per adottare le soluzioni più adatte per assicurare la funzionalità della rete irrigua nel periodo di irrigazione, permettendo di effettuare le operazioni di manutenzione agevolmente ed in sicurezza, che qualsiasi intervento che con essa interferisca venga preventivamente verificato con il *Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese* (Via F.lli Bandiera, 16 - 13100 Vercelli - tel 0161233811).

5.4 Aspetti paesaggistici

Riguardo agli aspetti inerenti la componente paesaggio si prende atto dei contenuti del Documento di verifica di assoggettabilità a VAS in riferimento alla pianificazione sovraordinata, al Piano Paesaggistico Regionale (Ppr) e al Piano Territoriale Regionale (Ptr), rispetto ai quali è stata effettuata una disamina di massima delle indicazioni e tutele previste dalla pianificazione sopra citata rispetto al territorio della Riserva. L'analisi proposta illustra sinteticamente come i contenuti del Piano Naturalistico risultino in conformità con i piani sovraordinati nel loro complesso e in particolare, rispetto al Ppr, come il Piano naturalistico risponda agli obiettivi e alle strategie del Ppr. Rispetto al piano paesaggistico, si prende atto altresì dei contenuti della Relazione del Piano Naturalistico che riprende gli aspetti di conoscenza del Ppr in merito ai beni paesaggistici presenti nel territorio in esame e alle componenti paesaggistiche, anche attraverso l'inserimento di specifiche cartografie coerenti con le stesse tavole cartografiche del Ppr. Si evidenzia che ai fini della conformità del Piano naturalistico al Ppr, nell'ambito della redazione del progetto definitivo di piano debba essere posta particolare attenzione alla verifica e al recepimento dei disposti normativi del Ppr rivolti alle componenti naturalistico-ambientali di cui agli articoli 14 e seguenti delle NdA del Ppr, in particolare in riferimento all'art. 18 "*Aree naturali protette e altre aree di conservazione della biodiversità*". Si ricorda altresì la necessaria verifica di conformità della normativa di piano rispetto alle prescrizioni specifiche definite per il bene paesaggistico B002 di cui alla Scheda del Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte – Prima parte.

Si evidenzia infine che anche le azioni proposte, quali la realizzazione di strutture di attraversamento dei corsi d'acqua, devono comunque garantire la coerenza e la conformità delle azioni stesse con le disposizioni normative del Piano paesaggistico regionale, approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3/10/2017, da richiamare eventualmente in norma.

5.5 Aspetti urbanistici

Per quanto riguarda il Regolamento di Piano, si segnala che al c. 2 dell'art. 8 non risulta chiaro a quali possibili "interventi, diversi da quelli agricoli, che aumentino il consumo di suolo all'interno della Riserva" si faccia riferimento e, pertanto, è opportuno una maggiori specificazione di tali interventi.

Inoltre, si evidenzia che in fase istruttoria dei PRGC e Varianti dei Comuni interessati dal Piano Naturalistico, sarà richiesto il rispetto delle misure di salvaguardia di cui all'art. 27, c. 4 bis, della

L.R.19/2009 applicabili in seguito all'adozione del Piano stesso e l'adeguamento allo stesso in seguito alla sua approvazione definitiva ai sensi del c. 2bis del medesimo articolo.

5.6 Attività estrattive

Per quanto riguarda il recupero ambientale di aree estrattive dismesse presenti all'interno del territorio comunale di Mongrando, con particolare riferimento alla scheda IA 12 nella quale vengono descritte le aree sulle quali si è svolta l'analisi, si evidenzia che il Piano descrive tali aree come degradate dal punto di vista naturalistico (l'area si è rivegetata in modo naturale con specie prevalentemente alloctone) e paesaggistico e caratterizzate da alcune problematiche dal punto di vista della sicurezza.

Considerato che nella citata scheda IA 12 si propone un primo schema di linea guida per l'eventuale futura progettazione dei recuperi ambientali, si suggerisce, in relazione alla riprofilatura delle scarpate, di riportare lo schema che normalmente viene prescritto per le cave sotto falda nelle quali si prevede un recupero ambientale misto naturalistico e di fruizione, al fine di garantirne la stabilità a tempo indefinito, ovvero: scarpate fuori falda con inclinazione non superiore a 30° sessagesimali, piano orizzontale di larghezza non inferiore a 6 m posto almeno 1 m al di sopra della massima escursione della falda, piano con pendenza 1/5 avente larghezza in pianta di 5 m posto in corrispondenza delle quote di escursione della falda, scarpata sottofalda con inclinazione non superiore a 25° sessagesimali.

5.7 Tutela archeologica

In merito alla tutela archeologica, si ricorda che per le fasi successive di progettazione delle opere pubbliche sottoposte alla disciplina del d.lgs. 50/2016 e s.m.i. deve essere attivata la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 del medesimo decreto: pertanto, in tali casi, si ricorda che, contestualmente a copia del progetto di fattibilità dell'intervento, dovrà essere inviata alla Soprintendenza anche la Relazione di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico.